



**CONCITA  
DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## FILO ROSSO

# BARZELLETTE PER L'INFANZIA

**A**i comizi di Silvio B., da anni lo stesso comizio, il soggetto più interessante ormai sono senza dubbio gli spettatori, la piazza. Mi chiedevo ieri, ascoltando per la milionesima volta la barzelletta del tipo romantico e sessualmente dotato di nome Mohamed Esposito, come sia possibile che ci sia ancora qualcuno che non la conosce, in subordine come possa eventualmente far ridere, in terza istanza come ci possa essere tanta gente che - invece - ride.

**Lo stesso** è accaduto pochi minuti dopo con la folgorante battuta su Rosa Russo Jervolino che è di cattivo umore «perché la mattina si guarda allo specchio». Mi pare di averla sentita la prima volta durante l'infanzia da Gino Bramieri (il soggetto della storiella era senz'altro un altro, forse Mariano Rumor), o magari era quel buontempone di Erminio Macario, la tv di certo in bianco e nero. Eppure, di nuovo: boato.

C'è senz'altro un meccanismo innescato dalla folla, quello per cui quando si è in molti in un luogo ci si imita a vicenda e ci si sente tutti parte di un gruppo. Ci sarà poi il desiderio di gratificare il sovrano, che si aspetta la risata e i sudditi non possono deluderlo. Soprattutto, però, credo che Silvio B. abbia realizzato pienamente il suo progetto - esplicito - di trasformare gli elettori in bambini di 10 anni, trattandoli in modo sistematico - ormai da una trentina d'anni - come tali.

Anche i bambini, se vi capita di avere a che

fare con loro potete verificarlo, vogliono sentire sempre la stessa storia. E se è una storia che fa ridere ridono ogni volta. Non più per la sorpresa, dopo la prima volta, certo. Al contrario perché la ripetizione esclude la sorpresa: li tranquillizza, li fa sentire al sicuro, fissa i ruoli dell'adulto e del bebè senza equivoci, li solleva dalla responsabilità che spaventa.

Ecco, sia detto senza offesa per coloro che ieri ridevano a crepapelle alle fruste storielle del Nostro - se ci fosse Santanchè qui davanti mi strapperebbe la tastiera dal video urlando che denigro l'intelligenza dei loro elettori, e poi magari anche che la sinistra è radical chic, e che è triste e non si sa divertire, è brutta e puzza - ma sì, effettivamente penso che il delitto politico più grave commesso dal barzellettieri negli ultimi trent'anni di egemonia mediatica sia stato quello di ridurre una buona quota di italiani al livello di consapevolezza, di autonomia e di capacità critica di un bambino, per giunta di un bambino molto poco dotato - sfortunatamente ce ne sono, come in ogni classe di età. Anziché migliorare gli italiani - dotarli di cultura e di istruzione, di strumenti per l'intelligenza e per la crescita, della capacità di generare lavoro attraverso il sapere e di respingere chi lo sfrutta e lo distrugge alimentando l'ignoranza - ha fatto di tutto per riuscire a peggiorarli.

**Questo è** quello che è accaduto. E quando lo sento parlare di vergogna, di «sinistra senza vergogna» in una piazza per l'occasione ripulita in fretta e furia dai rifiuti con cui i napoletani - uomini e topi - sono costretti a convivere, penso che davvero la vergogna è una vittima di questo trentennio di berlusconismo prima televisivo e poi anche politico insieme alla dignità, alla lealtà, alla sobrietà, al senso di giustizia.

Non conosce vergogna, non c'è dubbio, ed è troppo tardi per spiegargli cosa sia. Si può solo mandarlo a casa, e provare a far crescere i figli in un Paese che finalmente la ritrovi. ❖

## Lorsignori Moratti sull'orlo d'una crisi di nervi

### Il congiurato

**N**el Pdl ci sono due modi di reagire alla paura di non farcela a Milano. C'è chi, come l'ex ministro La Loggia, sostiene con il consueto stile compassato che «non sarebbe un dramma andare al secondo turno», dal momento che rispetto alla scorsa volta, quando la Moratti vinse con il 52% dei voti, «adesso nella coalizione mancano all'appello l'Udc e la parte di An che fa capo a Fini, e per poco che valgano sicuramente stanno sopra il 2 %». E poi c'è chi, come invece Letizia Moratti, perde la calma e reagisce in modo scomposto. Carattere a parte, non è però un caso che il sindaco uscente abbia deciso di provare a dare a Pisapia quel colpo basso (che ancora ieri Gaetano Pecorella giudicava negativamente) proprio mercoledì scorso. Quel giorno, infatti, gli uomini che seguono l'andamento dell'umore elettorale hanno avuto la «sensazione» che la campagna forsennata del Cavaliere non fosse andata a segno. Che, insomma, quel diluvio di presenze tv - che ha costretto perfino l'Agcom di Calabria a battere un timido colpo con le sanzioni adottate in questi giorni - non sia bastato a far girare il vento.

Nel periodo in cui era ancora possibile rendere pubblici i sondaggi, in molti rimasero sorpresi nel leggere dati che raccontavano come molto probabile un ballottaggio. La legge che vieta la pubblicazione di quelle ricerche nelle ultime due settimane prima del voto non ne impedisce però la circolazione nei palazzi della politica come e più di prima. Ebbene, proprio lo scorso 11 maggio, prima che la Moratti decidesse di tirare fuori dal cilindro il suo «coniglio», le facce di chi da sinistra sorrideva speranzoso guardando a Milano si sono fatte ancora più felici, mentre quelle di chi temeva una brutta sorpresa si sono ulteriormente incupite. Una novità, giunta alle sue orecchie a tre giorni dal voto, è la causa del capitolombolo della Moratti negli studi Sky. ❖



## UNA NUOVA OASI PER TE

22 MAGGIO

Vieni a visitare le Oasi  
wwf.it

Nell'Anno Internazionale delle Foreste, il WWF dedica la Festa delle Oasi ai boschi italiani, straordinari ambienti soggetti a continue minacce come incendi, degrado e frammentazione.

Ogni anno bruciano circa 50.000 ettari di boschi. Grazie al generoso sostegno di istituzioni, aziende e cittadini, il WWF ha salvato più di 40 Oasi forestali in Italia. Ma non basta.

Quest'anno vogliamo salvare tre boschi italiani a rischio.

Invia subito un SMS

**45507** dal'8 al 29 Maggio

Aiutaci a creare  
una nuova Oasi, per te.